

Le pillole di **FIPE**

Notizie, commenti, istruzioni ed altro



MOVIMPRESE

PUBBLICI ESERCIZI

I trimestre 2014



Ufficio studi



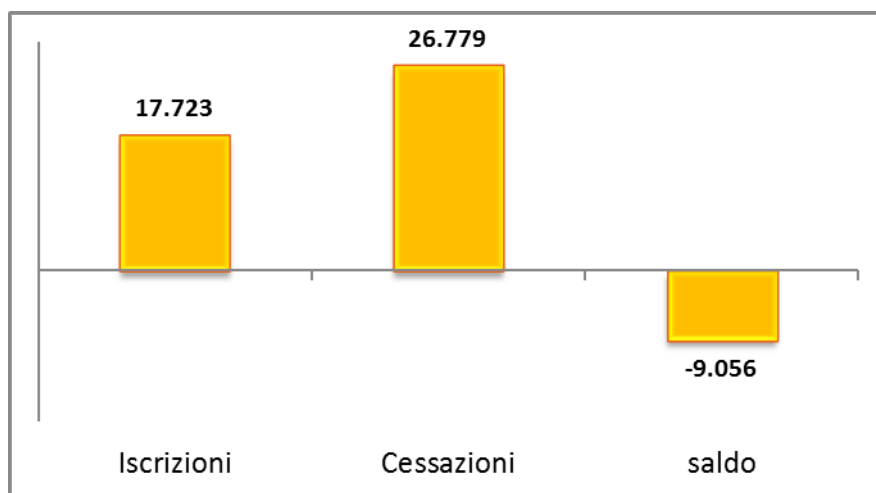
a cura di :
Ufficio studi
Luciano Sbraga
Giulia R. Erba



Ancora negativo, nel primo trimestre del 2014, il saldo tra le imprese iscritte e cessate attive nei “servizi di ristorazione”. Al lordo delle cessate d’ufficio, il saldo è stato pari a **-4.712** unità, in crescita rispetto ad un anno fa quando toccò quota **-4.073**. Un risultato conseguente sia all’aumento delle cessate che alla riduzione delle iscritte.

In questo modo si consolida un trend che nel complesso del 2013 ha determinato un saldo pari **-9.056** unità come risultato di oltre 17 mila iscrizioni e più di 26mila cessazioni.

Servizi di ristorazione
(anno 2013)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Infocamere

Soffrono tutti i segmenti d’offerta.

Tra i ristoranti hanno avviato l’attività **8.874** imprese e poco più di **13.500** l’hanno cessata portando il saldo a **-4.675** unità. La nati-mortalità per forma giuridica evidenzia una criticità diffusa, con scostamenti poco significativi tra ditte individuali e società di persone.

Ristoranti e attività di ristorazione mobile (anno 2013)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Infocamere

Il numero delle imprese del canale ha toccato, a fine anno, quota 164.519.

Il sorpasso sui bar, avvenuto nel corso di questi ultimi anni, è frutto di una evoluzione del mercato che si è accompagnata al cambiamento del sistema delle regole per effetto dei quali gli imprenditori privilegiano la tipologia “ristorante” al fine di disporre di maggiori gradi di libertà commerciale.

La ditta individuale costituisce la forma maggioritaria di organizzazione dell’impresa: una su due si qualifica così.

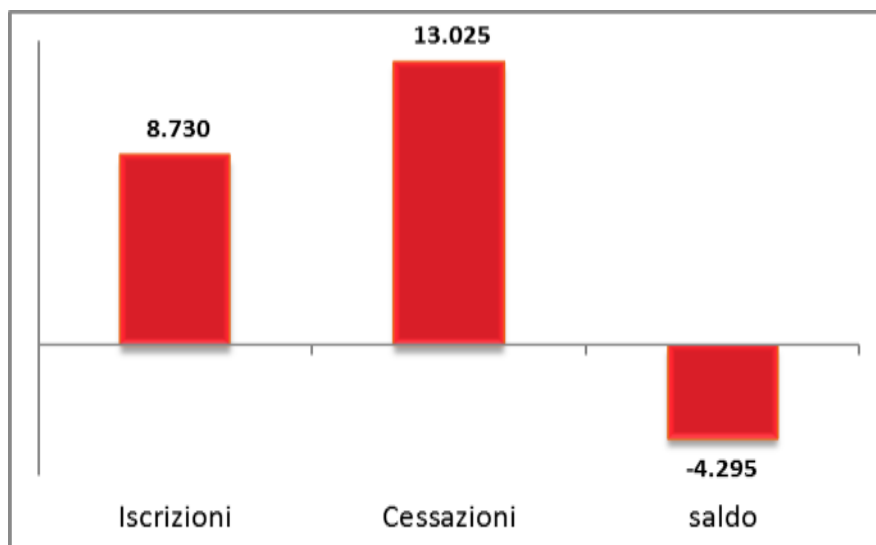
Nel **segmento bar** l’analisi della natalità e della mortalità indica che nel 2013 hanno avviato l’attività oltre **8mila** imprese, mentre **13.025** l’hanno cessata. Il saldo è stato negativo per **4.295** unità.

Il bar costituisce un punto di forza della rete dei pubblici esercizi con 148.164 imprese al 31 dicembre 2013, a testimonianza dell’elevato grado di accessibilità di questo servizio sul territorio.

La forma giuridica evidenzia che il tessuto imprenditoriale più vivace (e più fragile) continua ad essere quello della ditta individuale. Il 53,2% delle imprese ha forma giuridica di ditta individuale con una variabilità regionale assai sostenuta. Il 36,2% delle imprese opera come società di persone, mentre la quota delle società di capitale è del 9,5%.



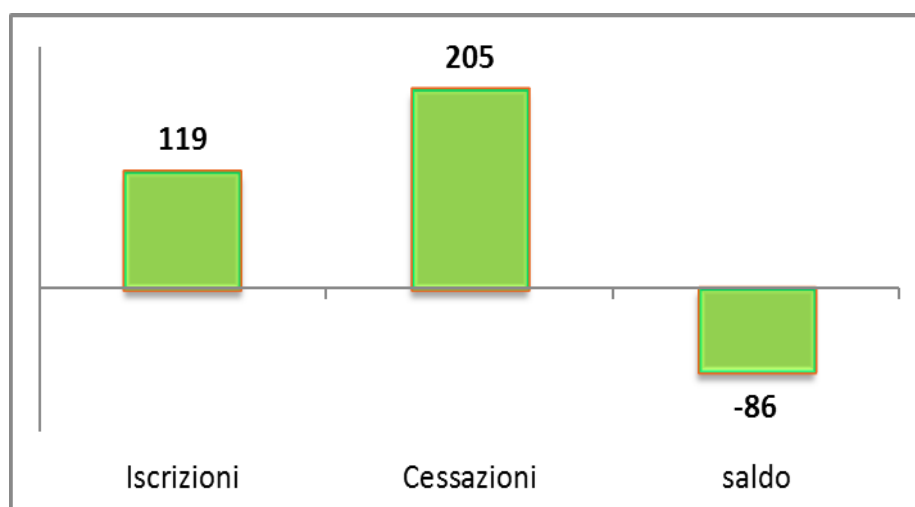
Bar e altri esercizi simili senza cucina
(anno 2013)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Infocamere

Il quadro della nati-mortalità del settore va completato con i dati relativi alla **ristorazione collettiva** dove si registra un turn over imprenditoriale relativamente modesto con **119** iscrizioni e **205** cessazioni. C'è da dire, tuttavia, che le imprese che svolgono attività di fornitura di pasti preparati e ristorazione collettiva non arrivano a **tremila** unità, concentrate perlopiù in Lombardia, Lazio e Campania.

Fornitura di pasti preparati e altri servizi di ristorazione
(anno 2013)



Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Infocamere



Le ditte individuali non sono più maggioranza relativa mentre lo diventano le società di capitale con una quota sul totale del 36,8%. Siamo dinanzi ad un comparto più strutturato dove la presenza di imprese di grandi dimensioni è significativa e dove il mercato è regolato perlopiù dal sistema delle gare d'appalto.

Possiamo dire, in conclusione, che la rete dei pubblici esercizi conferma, nonostante le difficoltà del momento, la sua ampia ed articolata presenza sull'intero territorio nazionale, da nord a sud, nei piccoli come nei grandi centri urbani. La Lombardia resta la prima regione per presenza di imprese del settore con una quota sul totale pari al 15,4%, seguita da Lazio (10,7%) e Campania (9,3%).